



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia
Audizione VIII Commissione – Ambiente
Camera dei Deputati - 4 aprile 2023

Ringraziando innanzitutto per l'attenzione verso le osservazioni e le proposte presentate dagli stakeholder del settore nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia, condividiamo come un processo di confronto con gli operatori dei comparti interessati permetta infatti di raccogliere elementi funzionali a coniugare gli obiettivi di certezza e stabilità normativa e regolatoria, indispensabili per la programmazione degli investimenti di lungo-termine, con la necessaria flessibilità delle regole rispetto alle evoluzioni attese dei mercati, in particolar modo nell'attuale contesto di crisi energetica.

Nella situazione emergenziale che stiamo ancora affrontando è infatti fondamentale non perdere il passo nella definizione di tutti i tasselli funzionali al processo di decarbonizzazione, rispettando le tabelle di marcia originariamente previste come aggiornate a livello europeo con il REPowerEU, il cui obiettivo è proprio quello di garantire e promuovere la transizione energetica. In un tale contesto è ancor più importante quindi la collaborazione tra imprese del settore, Parlamento e Governo nel disegnare un nuovo paradigma energetico che ci permetta di affrancarci dalla dipendenza dell'Italia dal gas russo, raggiungendo al contempo anche gli obiettivi di decarbonizzazione prefissati.

Ciò premesso, desidereremmo illustrare alcuni spunti di discussione in merito alle attuali agevolazioni fiscali in materia edilizia ed al loro contributo al percorso di transizione energetica. Le agevolazioni fiscali in materia edilizia hanno infatti già dato una spinta significativa agli interventi di riqualificazione energetica e di recupero edilizio, contribuendo alla riduzione dei consumi del settore residenziale, nonché alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche in termini di indispensabile riqualificazione antisismica.

Di seguito elencheremmo in tal senso alcuni dei principali risultati già raggiunti in relazione alle principali detrazioni fiscali per il settore edilizio:

- **Ecobonus:** nel periodo 2014-2021 sono stati realizzati circa 3,7 milioni di interventi (dal rapporto ENEA sulle Detrazioni Fiscali del 2022), di cui oltre un milione nel 2021. Gli investimenti attivati negli ultimi otto anni ammontano ad oltre 31 miliardi di Euro; circa 41 miliardi di Euro gli investimenti attivati dal 2011; oltre 53 miliardi dall'avvio del meccanismo nel 2007. I risparmi energetici ottenuti grazie agli interventi effettuati con



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Ecobonus nel 2021 sono pari a 2.652 GWh/anno (+95% vs. il 2020);

- **Superbonus:** il citato rapporto ENEA sulle Detrazioni Fiscali del 2022 riporta che, solo nel 2021, il totale degli investimenti ammessi a finanziamento è stato pari a 15,2 miliardi di Euro. Secondo quanto poi riportato dalla stessa ENEA nel suo Rapporto Annuale 2022 sull'Efficienza Energetica nel 2021 dagli investimenti ammessi a finanziamento è derivato un risparmio energetico di 3.102 GWh/anno;
- **Bonus Casa:** secondo il succitato rapporto, anche i dati complessivamente registrati del Bonus Casa sono in crescita. L'incremento degli interventi e del risparmio energetico conseguito è dovuto, sempre secondo quanto riportatoci da parte di ENEA, principalmente all'opzione della cessione del credito e dello sconto in fattura, così come prevista dall'Art. 121 del DL 34/2020 e successive modificazioni;
- Nel recente **Focus sull'efficienza energetica nel settore immobiliare** realizzato da FIAIP in collaborazione con ENEA e I-Com, si riporta poi che il 70% degli immobili nuovi in Italia sono già nelle prime due classi energetiche (A e B), mentre è già aumentato del 10% rispetto al 2021 il numero di immobili ristrutturati nelle migliori classi energetiche.

Tali numeri evidenziano come il sistema di detrazioni fiscali sia tuttora di fondamentale importanza per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di transizione energetica che il nostro Paese si pone.

Il PNIEC 2019¹ infatti già prevede 51,4 Mtep di risparmi cumulati da realizzare tra il 2021 e il 2030, di cui circa il 30% (18 Mtep) attraverso detrazioni fiscali², ma tali obiettivi sono destinati a crescere anche in ragione dei più ambiziosi *target* fissati dall'UE attraverso il «Green Deal», il REPowerEU e, in particolare, la revisione della *Direttiva Energy Performance of Buildings*.

Desidereremmo inoltre sottolineare come gli interventi incentivabili dai suddetti bonus favoriscano anche l'installazione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile, in particolare gli impianti fotovoltaici insieme alle colonnine di ricarica delle auto elettriche, contribuendo anche allo sviluppo di entrambi i settori, di centrale rilevanza nella strategia di diversificazione delle fonti per il raggiungimento degli obiettivi di indipendenza energetica.

Questo meccanismo virtuoso rischia però di fatto di essere fortemente rallentato dalla eliminazione degli strumenti dello sconto in fattura e della cessione del credito, con

¹ Il PNIEC 2019 prevede una riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale, rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007.

² Come riportato in figura 40 a pag. 171 del PNIEC.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

conseguenze non solo sul raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, ma anche sull'intera filiera di sviluppo commerciale ed il relativo indotto. Filiera che peraltro anche grazie al meccanismo della cessione del credito aveva tra l'altro contribuito, soprattutto in relazione agli interventi di valore più contenuto, anche ad una forte riduzione del nero e del lavoro sommerso, ora in questo modo resi molto meno convenienti, con i relativi numerosi benefici di sistema riconducibili anche al conseguente incremento del gettito fiscale.

Posto che la misura adottata con il Decreto-Legge 11/2023 muove anche dalla pienamente condivisibile necessità di mettere in sicurezza i conti pubblici, impattati anche dal disallineamento rispetto alle previsioni attese in materia di detrazioni fiscali in essere, riterremo tuttavia opportuno segnalare i seguenti punti:

In primo luogo il provvedimento è stato adottato repentinamente, senza prevedere alcun confronto preventivo con i comparti produttivi interessati, e confermando purtroppo ancora una volta l'estrema mutevolezza del quadro normativo in cui le imprese si trovano sempre più ad operare. Si è registrato in particolare un difetto di coinvolgimento, anche a valle dell'adozione del provvedimento stesso, del comparto energetico, comparto che sullo sviluppo di tali soluzioni per il risparmio e la sostenibilità ha ormai da alcuni anni riconfigurato le proprie strategie, a beneficio del sistema paese e dei clienti finali. Come noto l'operatività delle imprese necessita al contrario di un quadro di riferimento il più possibile condiviso e soprattutto stabile nel tempo, in particolare nella prospettiva degli sfidanti obiettivi di transizione energetica che il nostro Paese si pone.

In tal senso esprimeremmo la nostra condivisione per le varie iniziative emendative che sono già state introdotte nel corso dell'esame parlamentare volte a favorire il riassorbimento dei crediti fiscali incagliati e per mitigare gli impatti indesiderati della norma sui comparti produttivi. È particolarmente apprezzabile la previsione volta a preservare il regime di cessione nei casi in cui, benché i lavori non siano già stati iniziati, sia già comunque stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi.

Da ultimo, tra le diverse fattispecie di interventi previsti per il settore residenziale riterremo opportuno riconsiderare la validità del meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi che beneficiano delle cosiddette "detrazioni ordinarie", legate ad investimenti di valore più contenuto (come l'installazione di impianti fotovoltaici domestici, pompe di calore o caldaie a condensazione ad alta efficienza): per questi interventi, strumenti quali lo sconto in fattura hanno reso l'efficientamento energetico finalmente accessibile ad ampie platee di cittadini senza distorsioni dei prezzi di mercato e con impatti assai contenuti per il bilancio pubblico.